



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI TUNISI

Iniziativa di LRRD

PROGRAMMA “SESA: Sostenibilità Energetica per una Sanità Accessibile alla popolazione del Sud della Libia” – AID 012266

Call for Proposals

LIBIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario (*Common 8+3 Template*);
- B. Documenti, principi e impegni di riferimento nell’ambito della Cooperazione italiana, europea e internazionale.

Tunisi, 25/10/2021

Con la presente *Call for Proposals* la Sede dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Tunisi (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di LRRD nel quadro del Programma AID 012266 “SESA: Sostenibilità Energetica per una Sanità Accessibile alla popolazione del Sud della Libia” approvata dal Direttore AICS con Delibera n. 8 del 18/03/2021.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Andrea Senatori, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO	IMPORTO PREVISTO IN €
Progetti dei soggetti non profit (AID 012266/01/0)	960.000,00
Costi di gestione (AID 012266/01/1)	40.000,00
Totale Fondo in loco	1.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Tunisi dell’AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

INDICE

1. Origini dell'iniziativa oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 6
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 8
2.1. Contesto nazionale	pag. 8
2.2. Modalità di coordinamento	pag. 10
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 11
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag. 11
4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione	pag. 14
4.1. Descrizione dell'intervento.....	pag. 14
4.2. Modalità di realizzazione.....	pag. 17
5. Requisiti di partecipazione	pag. 18
5.1 . Requisiti Soggetti non profit	pag. 18
5.2 . Requisiti proposte progettuali	pag. 19
6. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 20
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 22
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 26
9. Procedura di Finanziamento	pag. 30
10. Risoluzione delle controversie	pag. 32
11. Disposizioni finali	pag. 32

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

A dieci anni dalla rivoluzione del 2011, la Libia continua ad attraversare un periodo di crisi dalle profonde conseguenze politiche, sociali, economiche ed umanitarie.

Nonostante il cessate il fuoco in vigore dall'ottobre 2020 e il recente accordo sul nuovo Governo di Unità Nazionale (GNU) formatosi nel marzo 2021, gran parte della popolazione libica rimane esposta ai rischi provocati dalle conseguenze del conflitto che ha fortemente danneggiato le infrastrutture, ridimensionato il reddito della popolazione e compromesso l'erogazione di servizi di base adeguati, soprattutto in quelle aree storicamente svantaggiate, come le regioni rurali e meridionali.

La situazione è aggravata dal fatto che la Libia continua ad essere uno dei principali punti di partenza per i flussi migratori misti che attraversano la cosiddetta Rotta del Mediterraneo Centrale diretta dal Nord Africa verso l'Europa.

In questo contesto, le Nazioni Unite nel 2021 hanno identificato 1,3 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria¹ in Libia. Con una richiesta finanziaria di 189 milioni di USD, lo *Humanitarian Response Plan 2021* (HRP) per la Libia di UNOCHA si pone come target il supporto e la protezione di 451 mila individui vulnerabili, circa un terzo della popolazione in bisogno di assistenza umanitaria nel Paese, attraverso iniziative che, da un lato, garantiscano il benessere fisico e mentale attraverso la prevenzione delle malattie e la riduzione dei rischi, e, dall'altro, migliorino l'accesso e rafforzino l'erogazione di servizi di base, come educazione, salute e igiene, protezione e sicurezza alimentare. L'approccio prevede forniture sia di materiali che in denaro (*cash*) alla popolazione in grave crisi, nonché equipaggiamenti, riabilitazioni e manutenzioni infrastrutturali per migliorare l'accesso ai servizi sanitari, educativi, e l'aumento della disponibilità di acqua irrigua e potabile nonché di elettricità; sono inoltre previste attività di bonifica degli ordigni esplosivi e attività generatrici di reddito, volte a favorire il rientro delle popolazioni sfollate nelle aree di origine.

In continuità con gli anni precedenti, l'HRP 2021 conferma il primato del settore sanitario sia per finanziamenti richiesti, pari a 41 milioni di USD, che per bisogni identificati, con 1,2 milioni di persone bisognose di ricevere assistenza sanitaria. Di queste, i partner del settore salute dell'HRP 2021 si pongono l'obiettivo di raggiungere 451.000 persone, di cui 98.000 sfollati, 61.000 rientrati al luogo di origine, 143.000 *non displaced*, 105.000 migranti e 44.000 rifugiati. Ad aggravare la situazione, lo scorso marzo 2020 la Libia è stata colpita dalla pandemia di Covid-19, che ha ulteriormente indebolito la capacità del sistema sanitario libico di erogare cure adeguate. Per poter garantire l'erogazione dei servizi di base, le strutture sanitarie devono fare i conti con varie difficoltà, di cui: l'incostante fornitura di elettricità, la scarsa disponibilità di acqua salubre, l'assenza di personale qualificato, la mancanza di pezzi di ricambio e attrezzature di qualità.

¹ [UNOCHA, Humanitarian Response Plan 2021](#)

La necessità di rafforzare i servizi di base viene ulteriormente sottolineata nel Quadro strategico delle Nazioni Unite 2019 - 2020 (UNSF), esteso fino al 2022, che si pone l'obiettivo di rispondere alle priorità di sviluppo del Paese in stretta complementarità e in sinergia con le priorità identificate nel settore politico ed umanitario. Lo UNSF identifica una serie di interventi in settori chiave per la ricostruzione del Paese, quali *governance* pubblica, il mercato del lavoro e il settore dell'energia elettrica. Per quanto riguarda quest'ultimo, lo UNSF sottolinea i limiti del sistema elettrico nazionale nel garantire un adeguato approvvigionamento elettrico per rispondere ai bisogni della popolazione libica, con ricadute sull'erogazione dei servizi di base e sulle condizioni di vita della popolazione libica.

Secondo i dati dell'OMS, a causa delle frequenti interruzioni di elettricità le strutture sanitarie sono spesso costrette a sospendere la propria operatività. La fornitura deficitaria di elettricità e i continui blackout, che possono avere una durata di 12 ore consecutive nei mesi estivi², compromettono lo svolgersi delle attività legate ai servizi sanitari, con ricadute su tutta la popolazione, in particolare la più vulnerabile.

In tale contesto, lo scorso 18 marzo 2021 il Direttore dell'AICS ha approvato, con Delibera n.8, l'iniziativa "SESA - Sostenibilità energetica per una Sanità Accessibile alla popolazione del Sud della Libia", pari a 1.000.000,00 di euro, a valere sulla Programmazione ordinaria della Cooperazione Italiana in Libia per il 2020, per interventi volti a realizzare attività legate alla fornitura e manutenzione di sistemi energetici sostenibili in strutture sanitarie, mitigando il problema della mancanza di energia elettrica.

L'iniziativa si basa infatti sull'assunto che, in determinati contesti, tra cui la regione libica del Fezzan, l'aiuto umanitario e l'aiuto allo sviluppo, piuttosto che avvicinarsi in una dinamica di *continuum*, possano sovrapporsi in un'ottica di *contiguum*, per cui gli interventi emergenziali si accostano a iniziative di sviluppo eventualmente già esistenti e complementari, coinvolgendo anche attori non strettamente umanitari. Pertanto, tenuto conto del particolare contesto di conflitto in cui viene attuata e considerato che essa stessa contribuisce al raggiungimento di obiettivi umanitari nel settore salute, l'iniziativa si configura come un intervento di *Linking Relief, Rehabilitation and Development* (LRRD), che sarà realizzata in gestione diretta dalla sede AICS di Tunisi, attraverso il coinvolgimento di organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (OSC), selezionate tramite una procedura comparativa - *Call for Proposals* - come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 80/2016 e ss. mm. e ii..

Visto il focus geografico nel Sud della Libia e l'approccio post-emergenziale, l'iniziativa è inoltre complementare con le attività pianificate da parte della comunità internazionale e coordinate nell'ambito del *Nexus Working Group* (WG) per la Libia, sotto egida WFP.

² WHO, Annual Report Libya, 2020

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente iniziativa si pone in linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019 – 2021³, che indica la Libia come uno dei Paesi dell’Africa Mediterranea di particolare peso per la Cooperazione italiana, sia con riferimento all’aiuto umanitario che con riferimento alle rotte migratorie.

Il Documento di programmazione afferma la volontà della Cooperazione italiana di sostenere la Libia tramite il finanziamento di programmi a supporto della popolazione e delle istituzioni locali, secondo due direttrici di intervento: “iniziative di emergenza volte a dare assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione, programmi di sviluppo volti a favorire il processo di stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione del Paese. Le attività mirano a sostenere il decentramento amministrativo, a rafforzare la capacità di *governance* a livello locale e delle singole municipalità, e a migliorare la gestione e la fornitura dei servizi di base”.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono state formulate e dovranno essere realizzate coerentemente con i documenti citati nell’Allegato B della presente *Call for Proposals*.

La presente iniziativa si inserisce nel quadro della strategia della Cooperazione Italiana in Libia per il biennio 2020 – 2021, che prevede interventi volti a favorire l’accesso ai servizi di base ed in particolare nei settori delle energie rinnovabili, idrico ed agricolo, mantenendo un focus geografico sulla regione del Fezzan, in un’ottica di Nesso umanitario-sviluppo-pace.

Dal 2016 ad oggi, la Cooperazione italiana in risposta alla crisi libica ha promosso 44 programmi per un importo pari a 61 milioni di euro. Questi si suddividono tra interventi di assistenza umanitaria, del valore di circa 47 milioni di euro, e interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese, per un contributo pari a 14 milioni di euro, all’interno dei quali si inserisce la presente *Call for Proposals*.

Riguardo agli interventi di **assistenza umanitaria**, sul **canale multilaterale** la Cooperazione Italiana dal 2016 sostiene le attività di emergenza realizzate da alcune organizzazioni internazionali presenti nel paese quali ICRC, UNHCR, UNFPA, IOM, WFP, WHO, UNICEF e UNMAS.

Sul **canale bilaterale**, la presente iniziativa si allinea ed è in continuità con i programmi di aiuto umanitario per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica, realizzati con il concorso di OSC selezionate tramite *Call for Proposals*. La Sede AICS di Tunisi ha lanciato nell’aprile 2017 la prima *Call for Proposals* rivolta alle OSC per interventi di emergenza, per un importo pari a 1,5 milioni di euro, nell’ambito del “Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 011042/01/0” (Delibera n. 1896 del 27/12/2016 – importo totale 2 milioni di euro), che ha finanziato interventi di emergenza a sostegno dei centri di salute primaria nella municipalità di Ubari e di Sebha, nonché un intervento di primissima emergenza, conclusosi il 4 maggio 2021, a sostegno delle strutture sanitarie della Municipalità di Sebha, in particolare per rispondere all’emergenza pandemica di Covid-19. Inoltre, nel quadro dell’iniziativa di emergenza AID 012031/01/4, è stata lanciata una prima *Call for Proposals*, tramite cui è stata selezionata la proposta progettuale “Migliorare le capacità di accesso

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf

ai servizi sanitari di base e a servizi di protezione specializzati per la resilienza delle popolazioni più vulnerabili del sud della Libia”, presentato dalla OSC WeWorld-GVC con un finanziamento di 750.000 euro a fronte di 1.950.000 euro messi a bando. I restanti fondi non assegnati – pari a 1.200.000 euro - sono stati allocati attraverso una seconda *Call for Proposals*, tramite cui è stata selezionata la proposta progettuale presentata dall’ATS HelpCode – Terre des Hommes Italia per il progetto “Salute al centro – risposta integrata Socio-Sanitaria nel Fezzan”.

Sempre sul canale bilaterale, è attualmente in fase di realizzazione un intervento umanitario di 4 milioni di euro (AID 011932/01/2 - Delibera n.15 del 17.07.2019), volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da leucemia sulla base di una convenzione con l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) stipulata con AICS ad agosto 2019.

Con Delibera della Vice Ministra n. 13 del 4 maggio 2021, sono inoltre stati approvati due interventi bilaterali umanitari nel settore sanitario, del valore complessivo di 6 milioni di euro. Il primo, del valore di 3,5 milioni di euro, “Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici”, intende rispondere ai bisogni sanitari dei bambini libici rafforzando le capacità di risposta sanitaria e di supporto psicosociale degli ospedali di Tripoli, Bengasi, Sebha e Kufra. Gli interventi verranno realizzati dalle OSC a seguito di bando di selezione. Il secondo, del valore di 2,425 milioni di euro, dal titolo “Intervento di emergenza a favore di bambini libici affetti da gravi patologie”, verrà realizzato in collaborazione con l’OPBG e fornirà cure sanitarie per la salvaguardia di pazienti libici affetti da gravi patologie in età infantile o adolescenziale.

Per quanto riguarda la programmazione per **interventi di stabilizzazione**, la presente iniziativa risulta in linea con le attività finanziate dalla Cooperazione Italiana nel quadro del programma *Stabilization Facility for Libya (SFL)* (Delibere CC del 19.11.2019, del 28/07/2016 e del 10/05/2016) che ha previsto la fornitura di generatori, luci solari stradali oltre a, in risposta all’emergenza COVID-19, equipaggiamenti medici (macchinari per test, produzione di ossigeno, ambulanze) e campagne di sensibilizzazione su prevenzione, trattamento e protocolli sanitari in 7 municipalità.

Importanti sinergie e complementarità vengono inoltre attuate con il programma di cooperazione delegata “*Recovery, Stability and Socio-economic Development in Libya – RSSD*”, per un valore di 50 milioni di euro, gestito dalla Cooperazione Italiana (22 milioni), insieme a UNDP (18 milioni) e UNICEF (10 milioni), per realizzare interventi di rafforzamento dei servizi di base nelle municipalità libiche maggiormente colpite dai fenomeni migratori. Una seconda fase, approvata dall’Unione Europea per un totale di 25 milioni di euro (di cui 16 assegnati ad AICS) è iniziata il 10 giugno 2021 e concentrerà le sue attività nella regione del Fezzan.

L’iniziativa in parola si inserisce dunque in un quadro programmatico strutturato della Cooperazione Italiana, che interviene tramite fondi ordinari e di emergenza della Cooperazione italiana e con fondi dell’Unione Europea, gestiti da AICS nella regione del Fezzan, in un’ottica di nesso aiuto umanitario, sviluppo, pace.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012266/01)

2.1. Contesto nazionale

Secondo le stime più recenti fornite da UNOCHA in Libia, su una popolazione totale di circa 6 milioni di persone, 1,3 milioni di individui avrebbero bisogno di ricevere assistenza umanitaria nel 2021 per accedere a cibo, rifugi adeguati e acqua potabile, cure mediche e medicinali. Di questi, quasi 291.000 sono rappresentati da donne e 433.000 da minori. La persistenza della crisi umanitaria in Libia ha gravemente compromesso la capacità delle autorità locali di garantire l'accesso ai servizi di base essenziali, soprattutto nelle regioni già storicamente svantaggiate, come il Fezzan. A fronte di una diffusa carenza di mezzi, di risorse e di capacità, specialmente a livello municipale, vi è una crescente domanda da parte di una popolazione che ha moltissime difficoltà ad accedere ai servizi di base. La mancanza di una assistenza sanitaria accessibile e pubblica, l'erogazione insufficiente di energia elettrica, il difficile accesso a scuole pubbliche che funzionano, la disponibilità di acqua ridotta e l'insufficiente approvvigionamento di cibo di qualità, incidono particolarmente sulla qualità della vita di coloro che hanno redditi bassi o che sono stati particolarmente colpiti dalle conseguenze della guerra civile. In questo contesto, la comunità internazionale sta da tempo intervenendo attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite, le OSC internazionali e locali e le Agenzie di cooperazione bilaterale con strumenti e finanziamenti di emergenza umanitaria e di stabilizzazione.

In particolare, risulta particolarmente rilevante rispondere ai fabbisogni registrati nel settore energetico, con ricadute sulle utenze private e sui servizi pubblici, ed in particolare sulla sanità. La Libia si trova in una crisi di elettricità, testimoniata da interruzioni di corrente quotidiana, causate da un deficit di approvvigionamento. Il sistema elettrico nazionale presenta notevoli carenze strutturali legate sia ai danni provocati dal conflitto che ad una insufficiente manutenzione, dovuta a carenze organizzative, all'impossibilità di intervenire con investimenti adeguati per la manutenzione e la sostituzione delle parti usurate negli impianti di produzione e nelle infrastrutture di trasmissione e di distribuzione dell'energia, ma anche per una gestione del servizio non totalmente efficace ed efficiente da parte della Compagnia nazionale *General Electricity Company of Libya* (GECOL)⁴.

La domanda interna di elettricità sta superando le capacità produttive, il che causa frequenti blackout soprattutto nel periodo estivo. Il governo libico ha posto una serie di impegni per diversificare il suo mix energetico attraverso la promozione di fonti alternative, quali eolico e solare. Gli obiettivi energetici per il 2030 vorrebbero che il 22% della generazione di elettricità fosse derivata da fonti rinnovabili. Sebbene ad oggi non esista una legge o un piano strategico sull'energia, la Libia sta disegnando il suo Piano Nazionale per le Energie Alternative (Fonte RCREEE: *Regional Center for Renewable Energy and Energy Efficiency*). Nel 2018, la GECOL ha definito un piano d'azione che si pone obiettivi di breve, medio e lungo termine con il fine ultimo di sopperire alle

⁴ Clingendael, "Tripoli's Electricity Crisis and its Politicisation", April 2020

continue interruzioni di energia elettrica nel Paese attraverso una serie di interventi strutturali alle reti centrale e periferiche.

Per rispondere a un quadro umanitario in via di peggioramento, l'HRP 2021 ha individuato due obiettivi strategici prioritari. Essi intendono, da una parte, garantire il benessere fisico e mentale attraverso la prevenzione delle malattie, la riduzione dei rischi e il rafforzamento della protezione dei civili in conformità con il diritto internazionale umanitario e il quadro giuridico internazionale; d'altra parte, migliorare gli *standard* di vita facilitando un accesso sicuro, equo e dignitoso ai servizi di base e ai bisogni fondamentali, garantendo un generale rafforzamento della resilienza.

Il Programma in oggetto intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nell'HRP 2021 attraverso un intervento diretto nel settore salute. Per rispondere ai bisogni individuati in questo settore, che per il 2021 prevede risorse necessarie pari a circa 41 milioni di USD per sostenere 450.000 persone in stato di grave necessità, lo *Humanitarian Response Plan 2021* individua tre obiettivi specifici:

- incrementare l'accesso all'assistenza sanitaria umanitaria dando enfasi alle fasce più vulnerabili della popolazione,
- rafforzare la capacità del sistema nell'erogazione di servizi sanitari e nella gestione dell'informazione del sistema sanitario nazionale,
- rafforzare la resilienza del sistema sanitario e delle comunità in caso di ulteriori *shock*.

In un'ottica di nesso fra umanitario, sviluppo e pace, la presente iniziativa, oltre a rispondere ai bisogni umanitari più urgenti della popolazione maggiormente vulnerabile in linea con lo HRP 2021, si inserisce anche nel quadro delle attività identificate nel quadro del secondo obiettivo dello *United Nations Strategic Framework (UNSF) 2019 – 2020*, esteso al 2022, per la Libia. In particolare, l'*outcome 2* dello UNSF, che mira alla ripresa dell'economia libica, attraverso il supporto al settore privato e al potenziamento della fornitura dei servizi, fa riferimento all'importanza di rafforzare il ricorso alle energie rinnovabili. Nel documento si riporta infatti che sistemi a energia eolica, fotovoltaica o *Concentrated Solar Power (CSP)*, costituiscono un valido sostituto ai combustibili fossili e potrebbero essere molto efficienti grazie alle caratteristiche del territorio libico.

Lo UNSF fa inoltre riferimento nell'*outcome 3* alla necessità di rafforzamento delle capacità di fornire servizi sanitari a tutta la popolazione, inclusi i gruppi vulnerabili, potenziando lo sviluppo umano e riducendo le disuguaglianze.

In quest'ottica, la presente iniziativa contribuirà al potenziamento del funzionamento di strutture sanitarie attraverso la messa a disposizione di operatori sanitari formati, medicinali, rifornimenti e attrezzature e alla messa a disposizione di dati e strumenti innovativi in tema ambientale in favore di attività rivolte alla collettività, tra cui la salute pubblica.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del programma saranno assicurati dalla sede AICS di Tunisi, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Libia, nonché dal personale tecnico inviato a Tripoli, nell'ambito delle attività di aiuto umanitario, resilienza e stabilizzazione in corso. Il coordinamento sarà condotto anche attraverso il tavolo umanitario intersettoriale e gruppi di lavoro settoriali specifici nelle aree di intervento, sotto i quali rientrano i gruppi e sottogruppi di lavoro, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i *partner* locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità.

I soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (Municipalità ma anche dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nei settori di intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti sia a livello nazionale che locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare duplicazioni. In particolare, si incoraggia uno stretto coordinamento con l'*Health Working Group*, gruppo di lavoro sotto l'egida dell'OMS, sia in fase di identificazione dei bisogni sia nel corso della realizzazione delle attività.

Sarà valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali, e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello nazionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione, laddove necessario.

Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede AICS Regionale di Tunisi, regolare attività di informazione sui media e social media. Particolare risalto dovrà essere dato all'impatto positivo degli interventi realizzati e alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Sebbene non esista un tavolo di coordinamento dedicato al settore energetico, la Delegazione dell'Unione Europea per la Libia ha organizzato un primo incontro di coordinamento per identificare potenziali sinergie e *gaps* rispetto alle attività attualmente in corso in Libia nel settore delle energie rinnovabili, riconosciuto come un settore che necessita di vari interventi per far fronte alle carenze di elettricità sempre più frequenti nel Paese. Tra le principali organizzazioni operative nel settore, si menziona UNDP che ha varie iniziative in corso volte a supportare l'efficientamento energetico di diverse strutture pubbliche attraverso l'installazione di sistemi fotovoltaici.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Malgrado l'impegno di alcune autorità libiche, le condizioni di sicurezza rimangono fragili e a rischio deterioramento.

Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC e dai loro *partner*.

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti *non profit* richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

Il programma, per raggiungere gli obiettivi proposti, deve essere accolto, accettato e condiviso dalle autorità locali e dalla popolazione locale. Questa è la preconditione necessaria per l'implementazione di qualsiasi attività progettuale. Il coinvolgimento di tutte le parti sarà assicurato tramite incontri, analisi e discussioni nella maniera più partecipativa possibile anche in ottica di coesione sociale.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici

Nonostante la Libia sia uno dei maggiori produttori di petrolio ed esportatore di gas al mondo, dal 2011 i suoi abitanti si trovano a fare i conti con una carenza cronica di elettricità e di acqua corrente. Questo perché gli impianti di produzione, la rete di trasmissione e di distribuzione elettrica non riescono a garantire l'erogazione di energia elettrica in maniera costante, considerando che gli ultimi investimenti strutturali nel settore risalgono agli anni '90. Nel corso dei conflitti che hanno colpito il Paese dal 2014, si sono registrati numerosi episodi a danno degli impianti di produzione e distribuzione elettrica, strumenti strategici per il controllo territoriale. Questo ha danneggiato parzialmente o totalmente molte strutture, compromettendo le già limitate capacità gestionali e operative del servizio pubblico nazionale. Attualmente la generazione di elettricità in Libia è appannaggio totale della *General Electricity Company of Libya* (GECOL), con una capacità di 7,5 GW tratta a partire da 61 impianti attivi (vapore, gas, ciclo combinato, termico) che è inferiore a quella disponibile nel 2010, pari a totali 8GW.

Stando ai risultati di uno studio tematico di REACH⁵, l'area del **Fezzan** sembra aver subito le maggiori conseguenze in tale ambito. I residenti della regione hanno riportato che i tagli elettrici possono verificarsi per diversi giorni a settimana con durata che può arrivare fino alle dieci ore consecutive, con conseguenze disastrose sull'erogazione dei servizi sanitari. Durante questi blackout i servizi sanitari non possono operare, se non tramite l'uso di generatori a gasolio, non sempre a disposizione. A dipendere dall'elettricità ci sono quasi tutte le strumentazioni e apparecchiature mediche necessarie per lo screening dei pazienti, e in alcuni casi per la loro sopravvivenza: ventilatori, monitor, elettrocardiografi, macchinari per le terapie intensive, sono tra gli esempi di attrezzature mediche che, senza elettricità, sono totalmente inutilizzabili. L'analisi condotta da REACH sottolinea che il problema non riguarda solamente l'indisponibilità di elettricità, ma anche l'incostanza con la quale essa viene erogata, provocando danni a dispositivi essenziali, quali frigoriferi e specifici equipaggiamenti medici. Anche la disponibilità di acqua viene compromessa a causa dei blackout, poiché la rete idrica funziona grazie all'attivazione di pompe elettriche. Le conseguenze maggiori ricadono sulla popolazione, specialmente sui suoi segmenti più vulnerabili, già esposta ai rischi legati alla pandemia COVID-19.

Secondo i dati forniti a questa Sede AICS di Tunisi da parte dell'*Health Sector Working Group*, coordinato dall'OMS, risulta che su un campione di circa 190 strutture sanitarie operative nel Fezzan solo 6 dispongono di un'erogazione più che sufficiente di energia elettrica. Tra le rimanenti strutture, 132 disporrebbero di una fornitura di energia elettrica leggermente sufficiente, mentre per circa 47 strutture sanitarie l'energia elettrica disponibile sarebbe insufficiente a garantire i servizi sanitari essenziali. Inoltre, dalle informazioni fornite dall'OMS, è emerso che al fine di porre rimedio ai continui blackout che colpiscono il Paese, molte strutture fanno affidamento a generatori a gasolio per assicurare i servizi sanitari, alternativa che non può considerarsi pienamente efficace. Tali problematiche sono esacerbate dalla difficoltà di reperimento del gasolio per il funzionamento dei generatori elettrici, disponibile sempre più spesso unicamente sul mercato nero con un rincaro fino al 267% a causa della chiusura delle raffinerie⁶.

Da un punto di vista ambientale, lo UNSF sottolinea come la Libia affronti tre sfide principali: la desertificazione, degrado del suolo, scarsità di risorse idriche e cambiamento climatico. La Libia sta vivendo un serio problema di degradazione del suolo e desertificazione. I tassi annuali più bassi e la distribuzione irregolare delle precipitazioni hanno portato a una bassa copertura della vegetazione, l'aumento dell'erosione del suolo e il degrado della terra su larga scala, rendendo la regione vulnerabile alla desertificazione. Le proiezioni del cambiamento climatico per la regione nordafricana mostrano l'aumento delle temperature medie con impatti potenzialmente gravi sulle scarse risorse della regione, principalmente acqua e cibo.

⁵ REACH, COVID-19: *Rapid Situation Analysis Sebha, South Libya, July 2020*

⁶ REACH, COVID-19: *Rapid Situation Analysis Sebha, South Libya, July 2020*

Tra i paesi africani, la Libia spicca per le emissioni di gas serra (GHG) pro capite. L'alto tasso pro capite è dovuto in parte alla dipendenza della Libia dai combustibili fossili per quasi il 100% del suo fabbisogno energetico.

La Libia è particolarmente vulnerabile al cambiamento climatico e ha fatto poco per ridurre le sue emissioni o aumentare la sua capacità di ridurre l'impatto del cambiamento climatico. Secondo le proiezioni della Banca Mondiale sulle implicazioni di un aumento mondiale della temperatura media di 2°C comporterebbe un aumento di 3°C in Libia, ciò che causerebbe un aumento della frequenza di siccità, tempeste di polvere, tempeste di sabbia e inondazioni, insieme a una maggiore desertificazione e una diminuzione prevista del 7% delle precipitazioni medie annue entro il 2050, con un aumento dell'intensità degli eventi piovosi.

In particolare, lo UNSF evidenzia la necessità di attuare interventi che siano modellati, gestiti ed attuati attraverso un approccio sensibile all'ambiente, in linea con l'Agenda 2030. Il cambiamento climatico, la desertificazione e il degrado del suolo, la crescente domanda di energia e i rischi di disastri sono estremamente interconnessi, colpendo soprattutto le donne e le parti più vulnerabili della società. Un approccio integrato tra questi settori è fondamentale al fine di mitigare le cause del cambiamento climatico attraverso un uso più sostenibile dell'energia e di altre risorse.

Settore: Salute

Lo *Humanitarian Needs Overview Libya 2021* descrive un sistema sanitario vicino al collasso. Più della metà delle strutture sanitarie che funzionavano nel 2019 hanno chiuso, soprattutto nelle zone rurali, principalmente a causa delle minacce alla sicurezza e dell'insufficiente finanziamento del settore sanitario. Le strutture che rimangono aperte devono affrontare gravi carenze di personale, medicinali e forniture, con il 70 per cento dei centri di assistenza sanitaria di base che non dispongono di nessuno dei 20 principali farmaci essenziali.

L'incidenza della tubercolosi è in aumento e l'interruzione dei servizi di immunizzazione di routine ha portato a diverse epidemie di malattie prevenibili da vaccino. L'esaurimento delle scorte di tutti i vaccini, compresi quelli critici per affrontare le malattie infantili come morbillo e la polio, per almeno due mesi, mettendo a rischio la vita di più di 250.000 bambini.

La capacità delle autorità di combattere efficacemente la pandemia di COVID-19 è stata gravemente limitata, con una capacità di risposta concentrata prevalentemente a Tripoli e Bengasi.

Con riferimento al settore salute, lo UNSF sottolinea la bassa funzionalità delle strutture sanitarie primarie e degli ospedali, legata alla mancanza di personale sanitario specializzato e qualificato, nonché carenza di farmaci essenziali, forniture e attrezzature mediche – oltre che alla distruzione o ai danni causati dalle violenze. Il documento segnala inoltre un importante declino nella scala e nella portata dei programmi di prevenzione e di malattie specifiche, con conseguente tendenza al ribasso negli indicatori di accesso e all'aumento degli indicatori di mortalità e morbidità. Inoltre, in un ambiente di crescente vulnerabilità per la popolazione in generale, il 19,5% delle gravidanze si è

concluso con aborto spontaneo o nato morto e morti materne sono state segnalate in aree remote e difficili da raggiungere. Allo stesso tempo, il flusso di informazioni sanitarie è stato interrotto, con conseguente scarsa programmazione della sorveglianza e della risposta alla morte materna (MDSR). Il sud della Libia merita particolare attenzione dove solo il 12,1% delle strutture sanitarie fornisce assistenza prenatale, solo l'8,5% delle strutture sanitarie fornisce servizi di parto, solo l'8,5% delle strutture sanitarie fornisce servizi per il parto, con una scarsa disponibilità di operatori sanitari e un aumento della mortalità materna.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1 Descrizione dell'intervento

Gli obiettivi delle iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

Obiettivo generale: Migliorare l'accesso ai servizi di base per la popolazione libica.

Obiettivo specifico: Sostenere la popolazione del Fezzan nell'accedere a migliori servizi sanitari di base, aumentando la disponibilità e la sostenibilità energetica delle strutture che li erogano.

A tale riguardo, le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prevedere attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale e di quello specifico sopra citati, al fine di ottenere i seguenti risultati. Le attività realizzate dalle OSC selezionate contribuiranno alle strutture sanitarie target dell'intervento di disporre di sistemi o impianti di energia rinnovabile. Al tempo stesso, in un'ottica di sostenibilità si prevede una componente volta al trasferimento delle competenze alle controparti beneficiarie. Le proposte progettuali dovranno indicare l'impatto delle azioni proposte in termini di sostenibilità ambientale.

R1: Aumentata la disponibilità elettrica presso le strutture sanitarie

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- analisi dei *gap* energetici principali presso le strutture sanitarie individuate;
- realizzazione di interventi di riqualificazione dei centri di salute in ottica di efficientamento energetico;
- fornitura ed installazione di sistemi a energia rinnovabile, tra cui pannelli fotovoltaici e sistemi di erogazione di energia elettrica (inclusi regolatori, inverter, batterie di stoccaggio e pezzi di ricambio);
- fornitura di strumenti volti al risparmio energetico, quali lampade a risparmio energetico, sensori di movimento e temporizzatori;
- installazione, riparazione e/o manutenzione degli impianti elettrici ed idrici delle strutture;
- creazione di spazi e/o strutture per l'ideale disposizione e, laddove possibile, il trattamento dei rifiuti ospedalieri;

- formazione e rafforzamento delle competenze tecniche sulle energie rinnovabili del personale locale in materia di manutenzione e gestione dei sistemi installati;
- attività di sensibilizzazione e educazione sull'uso razionale delle risorse.

R2: Aumento dell'accesso a servizi sanitari per la popolazione

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sull'importanza dell'assistenza sanitaria e di *screening* periodici per la prevenzione e cura;
- attività di promozione delle campagne di vaccinazione e di pratiche igienico sanitarie;
- coinvolgimento delle autorità locali nella presa in carico e manutenzione dei servizi, e facilitazione del dialogo con la società civile;
- fornitura di medicinali essenziali e di materiali sanitari di consumo;
- attività volte all'abbattimento di barriere architettoniche al fine di favorire l'accessibilità.

Gli enti esecutori saranno quindi le OSC che hanno già dimostrato di avere capacità operativa in Libia attraverso partenariati con organizzazioni della società civile e autorità locali. **L'approccio *conflict and gender sensitive* sarà un requisito specifico per presentare proposte. Le proposte di progetto dovranno contenere adeguate analisi di genere e includere specifiche attività rivolte alle donne e alle bambine, in linea con l'approccio di *mainstreaming* della Cooperazione Italiana.**⁷ Le OSC dovranno dimostrare che tale approccio sarà applicato durante il periodo di realizzazione del progetto, in particolare identificando e monitorando i rischi e la gestione degli stessi. Le OSC dovranno coordinarsi per minimizzare ogni possibile rischio inerente ai conflitti anche garantendo che il personale impiegato disponga di conoscenze e capacità adeguate.

Località:

Per quanto riguarda le aree geografiche *target*, le **località di intervento** selezionate registrano i più alti livelli di emergenza umanitaria nella regione del Fezzan. In linea con le indicazioni ricevute dall'Ufficio del Ministero della Salute per il Sud, si rilevano particolari carenze di approvvigionamento elettrico presso le seguenti strutture sanitarie pubbliche: **Centro oncologico Sebha; Centro renale Sebha; Unità renale Brak; Unità renale Idri; Unità dialisi Ubari; Unità dialisi renale Bent Beya; Unità dialisi renale Ghat ; Unità dialisi renale Traghen; Unità dialisi renale Gatrun; Unità dialisi renale Hun; Unità dialisi renale Semnu; Unità dialisi renale Murzuq.** Le proposte progettuali e relative analisi dei bisogni dovranno pertanto tenere in considerazione, in via prioritaria, la lista delle 12 strutture sopra riportate in linea con le indicazioni delle controparti libiche.

⁷ Secondo le nuove Linee Guida approvate dalla Cooperazione italiana deve essere garantito il *mainstreaming* di genere per tutte le iniziative (*Gender Policy Marker* significativo) (cfr. Linee Guida, pagina 25: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf)

Qualora le OSC proponenti rilevino ulteriori bisogni urgenti in termini di accesso energetico in strutture del Fezzan aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate, queste potranno includerle nella proposta di intervento, presentando una specifica analisi dei bisogni con relativo dettaglio dei costi, per permettere alla Sede AICS di Tunisi di effettuare una valutazione separata della proposta relativamente alle eventuali strutture aggiuntive identificate.

Beneficiari diretti saranno i pazienti delle strutture sanitarie identificate, incluse le categorie più vulnerabili, ossia minori, giovani, donne in gravidanza e allattamento e/o vittime di violenza e persone con disabilità afferenti alla popolazione sfollata, rifugiata, dei *returnees* e delle comunità ospitanti, che usufruiranno di migliorati servizi sanitari erogati. Gli operatori sanitari che potranno lavorare con continuità grazie ad un migliore approvvigionamento di energia elettrica.

I Beneficiari indiretti saranno tutti i residenti delle aree coperte dai centri sanitari che beneficeranno del miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili tenendo in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Uguaglianza di genere ed empowerment di donne/ragazze/bambine: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “Linee guida sull’uguaglianza di genere e l’empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024”⁸. Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle donne e delle bambine, che dovranno essere consultate in fase di analisi dei bisogni, e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell'azione.
- Tutela dell’infanzia e adolescenza: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per l’infanzia e l’adolescenza” (2021) della Cooperazione italiana allo sviluppo, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. Gli indicatori dell’obiettivo specifico indicheranno la quantità di beneficiari che sono minori. L’intervento prenderà in considerazione i bisogni dei minori, con particolare riferimento allo sviluppo cognitivo e alla salute. I progetti dovranno tenere in specifica considerazione gli impatti del conflitto sulla loro salute mentale e del rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale.
- Inclusione delle persone con disabilità: il programma tiene in considerazione i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione” e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario. Le proposte progettuali prenderanno in considerazione i bisogni

⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

specifici e la necessità di includere le persone con disabilità nelle attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico indicheranno la quantità di beneficiari con disabilità. L'intervento dedicherà una particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità delle strutture sanitarie per le persone con disabilità ai servizi di base in campo sanitario⁹.

- **Tutela dell'ambiente:** Le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. Le eventuali riabilitazioni delle strutture saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l'impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato. Particolare attenzione verrà prestata all'igiene ambientale, anche al fine di contrastare la diffusione del COVID-19. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario, non deve risultare alterato.

4.2 Modalità di realizzazione

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Tunisi indice, **con la presente *Call for Proposals*, un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Libia, per la realizzazione di progetti LRRD per un importo totale pari a 960.000,00 Euro.**

L'iniziativa di LRRD sarà gestita dalla Sede Regionale AICS di Tunisi in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

Nell'esecuzione delle attività previste, la Sede AICS di Tunisi, che opererà in coordinamento con la Sede AICS di Roma, si avvarrà della presenza in loco delle OSC accreditate presso le autorità libiche. Il coinvolgimento delle OSC sarà quindi regolato dalla stipula di un disciplinare d'incarico con il titolare della Sede AICS di Tunisi.

Nella selezione degli interventi saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone d'intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Sarà valutato inoltre l'utilizzo di un approccio di intervento che rafforzi la capacità di risposta alle crisi, rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio lungo periodo.

Il **monitoraggio** delle attività di Programma sarà garantito in maniera regolare dalla Sede Regionale AICS di Tunisi tramite: riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione

⁹ A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015):

https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf;

https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Ed_inclusiva_ENGLISH.pdf.

dei progetti; attività di monitoraggio in remoto e, ove possibile, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli; missioni di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti. Inoltre, l'AICS di Tunisi si doterà di servizi di monitoraggio esterni alla sua organizzazione. Si considera necessario affiancare alla metodologia di monitoraggio applicata fino ad oggi secondo la normativa in vigore un sistema aggiuntivo di controllo e verifica delle attività realizzate dalle OSC. La selezione del fornitore dei servizi di monitoraggio esterni sarà realizzata secondo la normativa in vigore.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali nella realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste. I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita alle controparti locali a fine progetto. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza e/o LRRD;
- Comprovata esperienza in ambito sanitario e/o rafforzamento dei servizi di base;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. tabella e punto 12 del paragrafo 7);
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: <http://www.sanctionsmap.eu/>. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Euro 480.000,00 (*quattrocentottantamila/00*) in caso di progetto singolo;
 - Euro 960.000,00 (*novecentosessantamila/00* euro) in caso di progetto congiunto presentato da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)¹⁰;
- Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza¹¹;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di

¹⁰ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>.

¹¹ A titolo di puro riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call for Proposals*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha:

- il diritto di ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv)

il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)¹² sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

¹² Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato 1 del Bando si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario capofila di un ATS dando conto del nome e del background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina

Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:

- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)¹³;
 - un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza¹⁴
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto¹⁵;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente, corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in Libia. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati) sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario realizzati dal soggetto proponente (in caso di ATS proponente è sufficiente che uno solo dei membri dell'ATS presenti tale documentazione), inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in ambito sanitario e/o di protezione delle persone. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del

dell'Allegato 1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

¹³ Cfr. Nota n. 10.

¹⁴ Cfr. Nota n. 11.

¹⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

soggetto non profit, eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati;

g) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

<p>Se il soggetto proponente è già operante in loco deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>	<p>Se il soggetto proponente NON è operante in loco deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e operante in loco (soggetto <i>non profit</i> libico, italiano, o internazionale) con cui il soggetto proponente intenda presentare un progetto congiunto (ATS) o un MoU per l'implementazione del progetto:</p> <p><i>2) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata);</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner non profit</i> non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p> <p><i>3) la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>
---	--

h) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;

- i) Eventuale/i Accordo/i con eventuali *partner* operanti in loco (italiani, internazionali o locali)¹⁶. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n. 16 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti *non profit* facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti *non profit* partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti *non profit mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

¹⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 14:00 (ora tunisina, GMT+1) del 10.01.2022** via posta elettronica certificata (PEC)¹⁷ specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_IniziativaLRRD_NumeroAID" al seguente indirizzo:

tunisi@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: segreteria.tunisi@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a segreteria.tunisi@aics.gov.it

Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 23:59 (ora tunisina, GMT+1) del 10.12.2021.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>) entro il 21 dicembre 2021.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti

¹⁷ Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di un *partner* non profit dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.

non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente par. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di LLRD e in supporto dei servizi di base, realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner* locali;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dall'avvio dei lavori di valutazione della Commissione e al termine delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3):

- Esperienza pregressa dell'organismo nei settori di intervento (cfr. Allegato A3 – voci 1.1 e 1.2);
- Alla capacità dell'OSC di definire un'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di identificare chiaramente i beneficiari e gli *stakeholder* coinvolti (cfr. Allegato A3 - quesiti 2.2.2 e 2.2.3);
- Alla capacità della OSC di presentare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione (cfr. Allegato A3 - quesito 3.6);

- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato A3 - quesito 3.8);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals* (cfr. Allegato A3 - quesito 3.10);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%¹⁸ (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4).

8.6 Approvazione delle proposte progettuali

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

¹⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato 4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico allegato (Allegato A8).

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (Altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La

semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.